via Don Maraglio n. 4
46100 Mantova
tel. 0376 401-411
fax 0376 366956
autorizzazioni.rifiuti@provincia.mantova.it
www.provincia.mantova.it

Settore Ambiente,
Pianificazione
Territoriale, Autorità
Portuale
Servizio Inquinamento
e Piano Rifiuti, Energia

provincia di mantova

Prot. n. 37634 /PAST

Mantova, 22 LUGLIO 2015

Alla Ditta
REDINI S.R.L.
Via Toscanini, n°78
46043 CASTIGLIONE STIVIERE (MN)

e p.c. Spett.le
REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale
Territorio e Urbanistica
Struttura Autorizzazioni e Innovazioni
in materia di Rifiuti
Piazza Città di Lombardia, n° 1
20124 – MILANO

e p.c. Al Comune di
46043 CASTIGLIONE STIVIERE (MN)

e p.c. All' ARPA di Mantova
Viale Risorgimento, 43
46100 MANTOVA

e p.c. All' A.S.L. di Mantova
Via dei Toscani, n°1
46100 MANTOVA

OGGETTO: Ditta REDINI S.R.L. – Sede legale lin Comune di Castiglione delle Stiviere in Via Toscanini, n°78 e impianto in Via Volta, n°25. Notifica del Provvedimento Dirigenziale n° PD/1573 del 17/07/2015 di autorizzazione alla realizzazione di variante non sostanziale all'Atto Dirigenziale n°21/292 del 15/11/2012, rilasciato per la realizzazione e gestione nuovo impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi (R5, R13) e contestuale Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.Lgs 152/06, con accorpamento delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e allo scarico in fognatura.

Si comunica che la Provincia di Mantova, con Provvedimento Dirigenziale n. PD/1573 del 17/07/2015 ha provveduto ad autorizzare la Ditta REDINI S.R.L. per la variante non sostanziale citata in oggetto;

Si provvede a notificare, unitamente alla presente, copia conforme all'originale del Provvedimento Dirigenziale n. PD/1573 del 17/07/2015, per la decorrenza degli effetti del provvedimento stesso.

Agli Enti in indirizzo si invia in allegato copia dell'autorizzazione di cui sopra per le attività di competenza di ciascun Ente.

Distinti saluti.

Il Responsabile del
Servizio Inquinamento e Piano Rifiuti, Energia
(Dott. Giampaolo Galeazzi)

Proposta n. 21/ 2015/403

PROVINCIA DI MANTOVA

MARCA DA BOLLO €16,00 SEDICI/00

ATTO DIRIGENZIALE
n° PD / 1573 17/07/2015

SETTORE AMBIENTE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE

INQUINAMENTO E PIANO RIFIUTI, ENERGIA

ISTRUTTORE: GALEAZZI GIAMPAOLO

OGGETTO:

Ditta REDINI S.r.l., sede legale Castiglione delle Stiviere (MN) Via Toscanini, 78 - Autorizzazione alla realizzazione di variante non sostanziale all'A.D. n. 21/292 del 15/11/12, rilasciato per realizzazione e gestione nuovo impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi (R5, R13) sito in Via Volta, 25 Castiglione delle Stiviere, e contestuale Autorizzazione Unica, ex art. 208 D.lgs 152/06, con accorpamento delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e allo scarico in fognatura.

PROVINCIA DI MANTOVA

IL SOTTOSCRITTO Matteo Pastorello FUNZIONARIO DEL SERVIZIO IUA e Piano Ris. DEL SETTORE AMBIENTE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE IN DATA 21/07/15 ORE 11,50 PROVVEDE A NOTIFICARE NELLE MANI DEL SIG. Redini Stefano, LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA IN OGGETTO / SUO DELEGATO, LA COPIA CONFORME DELL'ATTO DIRIGENZIALE N. PD/1573 DEL 17/07/2015

IL FUNZIONARIO

Attesta, ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 07/03/2005 n. 82, che la presente copia analogica di documento informatico originale con firma digitale di Alessandro Leon Agenzia Entrate, composta di 39 facciate, è conforme in tutto le sue componenti al documento informatico originale conservato presso la Provincia di Mantova.

Il Funzionario

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE

DECISIONE

Gestione rifiuti

La Ditta REDINI S.r.l. con sede legale in Castiglione delle Stiviere - Via Toscanini n. 78, è autorizzata alla realizzazione della variante non sostanziale dell'autorizzazione, rilasciata con Atto Dirigenziale n. 21/292 del 15/11/2012, ex art. 208 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., per la realizzazione e la gestione di un nuovo impianto per la gestione rifiuti speciali non pericolosi (operazioni R5 e R13), sito in Via Volta n. 25 - Comune di Castiglione delle Stiviere (MN), alle condizioni e prescrizioni specificate nell'Allegato Tecnico e planimetria che fanno parte integrante del presente provvedimento.

Emissioni in atmosfera

La Ditta REDINI S.r.l. è autorizzata con Atto Dirigenziale n. 21/09 del 28/01/2013, ai sensi dell'art. 269 del D.L.vo 152/06, alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dello stabilimento sito in comune di Castiglione delle Stiviere - Via Toscanini n. 78, con le modalità e prescrizioni indicate nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento.

Scarico in pubblica fognatura

La Ditta REDINI S.r.l., è autorizzata a recapitare in pubblica fognatura le acque di prima pioggia provenienti dall'insediamento ubicato in comune di Castiglione delle Stiviere, Via Toscanini n. 78, con le modalità e prescrizioni indicate nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento.

Il presente provvedimento costituisce atto di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo n. 152/06 e s.m.i., modifica e sostituisce l'autorizzazione alla gestione rifiuti, già rilasciata con Atto Dirigenziale n. 21/292 del 15/11/2012, accorpa e sostituisce l'autorizzazione allo scarico in fognatura pubblica e l'autorizzazioni alle emissioni in atmosfera.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La disamina della documentazione prodotta per la realizzazione di variante non sostanziale all'Atto Dirigenziale n. 21/292 del 15/11/2012 (gestione rifiuti), ha evidenziato l'esistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dall'ordinamento per il rilascio dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento, Dr Giampaolo Galeazzi, considerato il contesto di semplificazione dei procedimenti autorizzativi, che in materia ambientale sono tesi ad ottenere un'Autorizzazione Unica, ed in particolare considerato quanto previsto dal DPR 59/2013, in relazione ad ogni impianto di gestione rifiuti, ha ritenuto di accorpare le autorizzazioni ambientali esistenti, non riconducibili al citato DPR 59/2013, nell'Atto Unico rilasciato ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.L.vo 152/06 e s.m.i.

La disamina della documentazione prodotta, inerente le autorizzazioni già rilasciate per l'attività in oggetto, ha evidenziato l'esistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dall'ordinamento per il rilascio di un'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., che accorpa e sostituisce:

a. l'Atto Dirigenziale n. 21/292 del 15/11/2012, inerente la gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/06;
b. l'Atto Dirigenziale n. 21/09 del 28/01/2013, inerente le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.L.vo 152/06;
- Nulla Osta rilasciato dall'AATO di Mantova, con prot. n. 24698 del 25/05/2015, per il rinnovo del titolo abilitativo allo scarico in fognatura pubblica (provvedimento n. 15/2012 del 24/04/2012).

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il legale rappresentante della Ditta REDINI S.r.l., con sede legale in Castiglione delle Stiviere - Via Toscanini n. 78, in data 20/04/2015 (prot. n. 18012) ha presentato istanza per la realizzazione di variante non sostanziale all'impianto sito in Via Volta n. 25 del comune di Castiglione delle Stiviere. La Ditta, con successiva nota prot. n. 21956 del 11/05/2015, ha presentato una rettifica della Relazione Tecnica allegata all'istanza.

Il presente provvedimento consente l'accorpamento nell'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., delle autorizzazioni ambientali inerenti all'impianto di gestione rifiuti; pertanto, oltre l'autorizzazione alla realizzazione di variante non sostanziale dell'Atto Dirigenziale n. 21/292 del 15/11/2012, il presente Atto è comprensivo delle autorizzazioni ambientali relative alla gestione rifiuti, alle emissioni in atmosfera e allo scarico in fognatura pubblica delle acque di prima pioggia provenienti dall'insediamento.

ISTRUTTORIA

Il Responsabile del procedimento, Dott. Giampaolo Galeazzi, con nota prot. n. 24735 del 25/05/2015, ha avviato il procedimento inerente la variante non sostanziale all'impianto autorizzato, con l'Atto Dirigenziale n. 21/292 del 15/11/2012, ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., ed ha contestualmente interrotto i termini del procedimento in attesa del completamento della documentazione di rito dell'istanza.
L' A.A.T.O. della Provincia di Mantova, con nota prot. n. 24698 del 25/05/2015, ha fatto pervenire alla Provincia il parere di competenza inerente il titolo abilitativo allo scarico in pubblica fognatura.
Il Responsabile del procedimento, Dott. Giampaolo Galeazzi, con nota prot. n. 26127 del 03/06/2015, ha riavviato i termini dl procedimento.

Gestione rifiuti

La variante non sostanziale richiesta, comporta:
1) inserimento di alcuni codici CER in ingresso all'impianto:
100501 "*scorie della produzione primaria e secondaria*", limitatamente a scorie vetrose;
100601 "*scorie della produzione primaria e secondaria*", limitatamente a scorie vetrose;
191212 "*altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*", limitatamente a scorie vetrose;
200301 "*rifiuti urbani non differenziati*", limitatamente ai rifiuti da demolizione provenienti

dai centri di raccolta/isole ecologiche;
2) modifica della prescrizione al punto 2.1 dell'Allegato Tecnico all'autorizzazione, con la sostituzione del termine temporale "trimestrale" con "semestrale" per le partite di rifiuto che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito;

il Responsabile del Procedimento, in adempimento alle modifiche normative introdotte dalla decisione della Commissione 2014/955/UE, ha ritenuto di specificare meglio la prescrizione al punto 2.1 dell'Allegato Tecnico all'autorizzazione: "i rifiuti con codici CER specchio dovranno essere verificati *ad ogni* ricezione presso l'impianto, in attesa degli esisti analitici i rifiuti stessi saranno depositati nell'apposita area ..."; inoltre, richiamato il D.M. 08/04/2008 e s.m.i. che disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, rileva che i rifiuti da demolizione provenienti dai centri di raccolta/isole ecologiche acquisiscono il CER 170904 "rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903* (solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione), pertanto non è ritenuta possibile l'attribuzione del CER 200301 "*rifiuti urbani non differenziati*" per i rifiuti da demolizione provenienti dai centri di raccolta/isole ecologiche;

La variante non sostanziale è subordinata a Nulla-Osta, ai sensi della D.D.G. n. 6907/2011, in quanto trattasi di modifiche operative e gestionali migliorative che mantengono la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modificano in aumento le quantità e/o le tipologie di rifiuti autorizzate.

Garanzia finanziaria
La Ditta REDINI S.r.l., a seguito dell'Atto Dirigenziale n. 21/292 del 15/11/2012 e della messa in esercizio dell'impianto, ha già prestato la garanzia finanziaria a favore della Provincia di Mantova con la Polizza n. 500186 emessa, in data 05/08/2013, da Elba Assicurazioni S.p.A. (Agenzia 016 – Marchesi – Brescia), per un importo di 34.866,11 Euro.
La Ditta ha dichiarato di effettuare il recupero dei rifiuti in ingresso entro 6 mesi dall'accettazione, pertanto è stata applicata la tariffa al 10% per la messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto; l'importo della prestazione di garanzia finanziaria è relativo alla sommatoria delle seguenti quantità autorizzate:
- messa in riserva (R13) di 198 mc di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto, pari a Euro 3.497,08 (compresa tariffa al 10%);
- messa in riserva (R13) di 26 mc di rifiuti non pericolosi, speculari sottoposti ad analisi, in ingresso all'impianto, pari a Euro 459,21;
- recupero (R5) di 17.424 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi, pari a Euro 28.260,52;
- messa in riserva (R13) di 15 mc di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di recupero (R5), pari a Euro 2.649,30;

senza l'applicazione della riduzione di garanzia, prevista dalla norma regionale, l'importo effettivo corrisponderebbe a Euro 66.339,79.
La Ditta REDINI S.r.l., al fine di rendere esecutivo il presente Atto, dovrà presentare un'appendice alla garanzia finanziaria attualmente prestata, nella quale deve essere richiamato il numero della presente Autorizzazione Unica che sostituisce l'autorizzazione di cui all'Atto Dirigenziale n. 21/292 del 15/11/2012; i termini di validità del presente provvedimento di Autorizzazione Unica sono riferiti al medesimo Atto Dirigenziale n. 21/292 del 15/11/2012.

Emissioni in atmosfera
La Provincia di Mantova, in precedenza, ha già autorizzato le emissioni in atmosfera della Ditta REDINI S.r.l., ai sensi dell'art. 269 del D.L.vo 152/06, con Atto Dirigenziale n. 21/09

del 28/01/2013; la variante non sostanziale richiesta non comporta modifiche all'autorizzazione già rilasciata.
Le relative prescrizioni tecniche sono riportate nel Capitolo 2 dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Scarichi in pubblica fognatura
L'Autorità A.T.O. di Mantova, in data 25/05/2015 prot. n. 24698, ha fatto pervenire il Nulla Osta all'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue di prima pioggia, provenienti dall'insediamento della Ditta REDINI S.r.l., con provvedimento prot. n. 450/2015 del 25/05/2015.
Le relative prescrizioni tecniche sono riportate nel Capitolo 3 dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole; in particolare le caratteristiche dell'impianto suddetto, le operazioni ivi effettuate, i tipi ed i quantitativi di rifiuti trattati, nonché prescrizioni e condizioni sono riportate, nei relativi Capitoli di Settore, nell'Allegato Tecnico che, assieme alla planimetria allegata, costituisce parte integrante del presente provvedimento di Autorizzazione Unica.
Il presente provvedimento unico rinnova l'autorizzazione allo scarico in c.i.s. e sostituisce le precedenti autorizzazioni ambientali relative alla gestione rifiuti, alle emissioni in atmosfera ed allo scarico in fognatura.

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA
Richiamati:
2. la L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
3. la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Richiamate le norme di settore per la Gestione Rifiuti:
- la D.G.R. 6 agosto 2002, n. 10161 "Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.L.vo 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione";
- la D.G.R. 21 giugno 2002, n. 9497 "Delega alle Province delle funzioni amministrative, ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.L.vo n. 22/97 e s.m.i., materia di approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, ad esclusione di quelle relative al compostaggio (R3) ed allo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura (R10) - art. 1 della L.R. 3 aprile 2001, n. 6";
- la D.G.R. 19 novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.L.vo 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- D.d.g. 25 luglio 2011 - n. 6907 Approvazione delle "Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano al sensi del d.lgs. 152/2006, artt. 208 e seguenti";
- il D.L.vo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la D.G.R. 25 novembre 2009, n. 10619 e s.m.i., avente per oggetto: "Definizione delle

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€16,00
SEDICI/00
Agenzia Entrate
80004693 00001732 4DR30001

modalità, contenuti e tempistiche di compilazione dell'applicativo Osservatorio Rifiuti Sovraregionale (O.R.S.O.) relativo alla raccolta dei dati di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia";
- l'Atto Dirigenziale n. 21/292 del 15/11/2012, inerente l' autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., per la realizzazione e la gestione di un nuovo impianto della ditta REDINI S.r.l., sito in Via Volta n. 25 - Comune di Castiglione delle Stiviere, e delle inerenti operazioni di recupero (R5 e R13) di rifiuti speciali non pericolosi.

Richiamate le norme di settore relative agli scarichi in pubblica fognatura:

la parte terza del D.L.vo n. 152 del 03/04/06 recante "Norme in materia Ambientale" e s.m.i.;

il Regolamento Regionale n. 4 del 24/03/2006 recante: "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) delle legge regionale 12 dicembre 2003, n° 26";

il Regolamento Regionale n. 3 del 24/03/06 recante: "Disciplina e regime autorizzativo degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma1, lettera a) della L.R. 12 dicembre 2003, n° 26".

Richiamato l'Atto Dirigenziale n. 21/09 del 28/01/2013, inerente: "autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di trattamento rifiuti (R5, R13) provenienti da demolizioni edilizie e scavi in procedura ordinaria (art. 208), ai sensi dell'art. 269 c. 8 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. - Stabilimento Redini S.r.l. con sede legale in comune di castiglione delle Stiviere (MN) - Via Toscanini n. 78 e sede operativa in comune di Castiglione delle Stiviere - Via Volta".

Richiamato il provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente Pianificazione Territoriale, Autorità Portuale, prot. 14335 del 27/03/2015, di attribuzione dell'incarico nella posizione organizzativa denominata "Servizio Inquinamento e Piano Rifiuti, Energia";

Dato atto che il procedimento, fatti salvi i termini di sospensione, è durato 79 giorni in relazione alla carenza delle risorse di personale a disposizione in rapporto al carico di lavoro per le attività assegnate;

Acquisito il parere favorevole sulla regolarità istruttoria da parte del Responsabile del procedimento Dr. Giampaolo Galeazzi per la variante non sostanziale e l'integrazione dell'Autorizzazione Unica di cui si tratta;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.

la Ditta REDINI S.r.l. con sede legale in Castiglione delle Stiviere - Via Toscanini n. 78, nella persona del legale rappresentante pro tempore, alla realizzazione della variante non sostanziale all'impianto, di cui all'Atto Dirigenziale n. 21/292 del 15/11/2012, per l'attività di gestione rifiuti speciali non pericolosi e delle inerenti operazioni di recupero (R13, R5), ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/06 e s.m.i, dell'impianto sito in Castiglione delle Stiviere - Via Volta n. 25;

la variante non sostanziale, è inerente:
1) l'integrazione dell'elenco dei rifiuti conferibili presso l'impianto di cui all' Atto Dirigenziale n. 21/292 del 15/11/2012, ex art. 208 del D.L.vo 152/06 e s.m.i. con i seguenti codici CER:

100501 "*scorie della produzione primaria e secondaria*", limitatamente a scorie vetrose;
100601 "*scorie della produzione primaria e secondaria*", limitatamente a scorie vetrose;
191212 "*altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*", limitatamente a scorie vetrose;

2) si da atto che, conformemente a quanto previsto dal DM 13 maggio 2009 avente per oggetto *"Modifica del decreto 8 aprile 2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche"*, presso l'impianto potranno essere conferiti rifiuti aventi CER 170904 provenienti anche da Centri di raccolta Comunali;

3) la modifica della prescrizione al punto 2.1 dell'Allegato Tecnico all'autorizzazione, con la sostituzione del termine temporale "trimestrale" con "semestrale" per le partite di rifiuto che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito.

In adempimento alle modifiche normative introdotte dalla decisione della Commissione 2014/955/UE, si ritiene necessario specificare la prescrizione al punto 2.1 dell'Allegato Tecnico all'autorizzazione, come segue: "i rifiuti con codici CER specchio dovranno essere verificati *ad ogni* ricezione presso l'impianto, in attesa degli esisti analitici i rifiuti stessi saranno depositati nell'apposita area ..." .

Il presente provvedimento costituisce Autorizzazione Unica dell'impianto suddetto, le cui caratteristiche, operazioni ivi effettuate, tipi e quantitativi di rifiuti trattati, nonché prescrizioni e condizioni, sono riportati nei relativi Capitoli di Settore dell'Allegato Tecnico che, assieme alla planimetria allegata, costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sostituisce i precedenti atti e relativi allegati di cui: Atto Dirigenziale n. 21/292 del 15/11/2012 (gestione rifiuti) e Atto Dirigenziale n. 21/09 del 28/01/2013 (emissioni in atmosfera).

Il presente provvedimento di Autorizzazione Unica esplica in particolare:

- autorizzazione alla gestione dell'impianto di gestione rifiuti, in sostituzione ed alle medesime condizioni e prescrizioni della Atto Dirigenziale n. 21/292 del 15/11/2012, ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo. n. 152/06 e s.m.i.; le condizioni e prescrizioni relative alla gestione rifiuti, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sono esplicitate al Capitolo 1 dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, in sostituzione ed alle medesime condizioni e prescrizioni dell'Atto Dirigenziale n. 21/09 del 28/01/2013, ai sensi dell'art. 269 del D.L.vo. n. 152/06 e s.m.i.; le condizioni e prescrizioni relative alla gestione rifiuti, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sono esplicitate al Capitolo 2 dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia provenienti dall'insediamento ubicato in comune di Castiglione delle Stiviere, Via Toscanini n. 78, con le modalità e prescrizioni esplicitate al Capitolo 3 dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La presente Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D.L.vo 152/06, ha la durata di dieci anni a decorrere dalla data di emanazione dall'Atto Dirigenziale n. 21/292 del 15/11/2012 e l'istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza; in ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa previa estensione della garanzia finanziaria prestata.

Sono fatte salve:
- le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto; in particolare si richiama il rispetto della normativa in materia di cantierizzazione dei lavori, della tutela dei lavoratori e della norma antisismica (L.R. 46/85 e O.P.C.M. 3074 del 20.3.2003 s.m.i.) per quanto applicabile, ecc.;
- le condizioni e le prescrizioni, inerenti le misure precauzionali e di sicurezza da adottare, di competenza dell'A.S.L., che possono essere disposte, successivamente all'emanazione del presente atto, prima o anche durante l'esercizio dell'impianto.

La garanzia finanziaria, di cui all'art. 208 del D.Lvo 152/06 e s.m.i., che la Ditta ha prestato a favore della Provincia di Mantova, come specificato in premessa, è determinata in 34.866,11 Euro (comprensivo dell'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto), relativo alle seguenti quantità autorizzate:
messa in riserva (R13) di 198 mc di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto, pari a Euro 3.497,08 (compresa tariffa al 10%);
- messa in riserva (R13) di 26 mc di rifiuti non pericolosi, speculari sottoposti ad analisi, in ingresso all'impianto, pari a Euro 459,21;
- recupero (R5) di 17.424 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi, pari a Euro 28.260,52;
- messa in riserva (R13) di 15 mc di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di recupero (R5), pari a Euro 2.649,30;
senza l'applicazione della riduzione di garanzia prevista dalla norma regionale, l'importo effettivo corrisponderebbe a 66.339,79 Euro; nel caso in cui la Ditta non sia più in possesso dei requisiti necessari per mantenere la riduzione sopraccitata, è tenuta ad integrare immediatamente la garanzia finanziaria per la quota rispondente, in caso contrario l'autorizzazione non è più valida.

La Ditta REDINI S.r.l., al fine di rendere esecutivo il presente Atto, dovrà presentare un'appendice alla garanzia finanziaria attualmente prestata, nella quale deve essere richiamata la presente Autorizzazione Unica che sostituisce l'autorizzazione di cui all'Atto Dirigenziale n. 21/292 del 15/11/2012; i termini di validità del presente provvedimento di Autorizzazione Unica sono riferiti al medesimo Atto Dirigenziale n. 21/292 del 15/11/2012.

Ai fini della gestione dell'impianto, l'efficacia dell'autorizzazione decorre dalla comunicazione della Provincia di nulla osta all'esercizio, previa accettazione della garanzia finanziaria ed accertamento di congruità al progetto approvato; la mancata presentazione della garanzia finanziaria contestualmente alla richiesta di nulla osta all'esercizio, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B della D.G.R. n. 19461/04, può comportare revoca del provvedimento stesso come previsto nella sopraccitata D.G.R.

Il presente provvedimento è soggetto a sospensione e/o revoca ai sensi dell'art. 208, comma 13, del D.L.vo 152/06 e s.m.i., fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate.

L'attività di controllo è esercitata dalla Provincia cui compete in particolare accertare che la

ditta ottemperi alle disposizioni della presente determinazione nonché adottare, se del caso, i provvedimenti di cui al precedente punto; per l'attività di controllo, la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.L.vo 152/06 e s.m.i., può avvalersi dell'A.R.P.A. di Mantova.

In fase di esercizio dell'impianto anche le varianti progettuali, finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, devono essere preventivamente esaminate dalla Provincia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, l'autorizzazione o il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune dove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A. di Mantova.

Al fine di consentire l'accertamento della congruità degli interventi realizzati, la Ditta deve effettuare una comunicazione, alla Provincia di Mantova e agli altri Enti preposti al controllo (A.R.P.A. di Mantova e Comune di Castiglione delle Stiviere), recante in allegato una dichiarazione scritta del Direttore dei Lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato. La Provincia, congiuntamente al Comune per quanto di competenza, entro i successivi 30 giorni, verificherà la conformità al progetto approvato e comunicherà alla Ditta il nulla osta all'esercizio.

In conformità a quanto richiesto dalla D.G.R. n. 10619 del 25/11/09 e s.m.i., inerente alla definizione delle modalità, contenuti e tempistiche di compilazione dell'applicativo O.R.SO., finalizzato alla raccolta dei dati di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia, la Ditta è tenuta ad osservare tali obblighi, si rammenta che le eventuali infrazioni saranno oggetto di sanzioni amministrative.

La presente autorizzazione verrà notificata alla Ditta e inviata in copia alla Regione Lombardia, all'A.R.P.A. di Mantova, all'ASL di Mantova al Comune di Castiglione delle Stiviere.

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

Mantova, li 17/07/2015

Il Dirigente del Settore
Arch. Giancarlo Leoni

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni

AUTORIZZAZIONE UNICA
(ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i.)

Ditta: REDINI S.r.l.

Sede legale: Castiglione delle Stiviere (MN), Via Toscanini, 78

Ubicazione impianto: Castiglione delle Stiviere (MN), Via Volta, 25

Coordinate Gauss-Boaga: X=1614555; Y=5027589

CAPITOLI

Capitolo 1 - Gestione Rifiuti:

1. **Descrizione delle operazioni e dell'impianto** pag. 2
2. **Prescrizioni** pag. 4
3. **Piani** pag. 6

Capitolo 2 - Emissioni in Atmosfera:

Atto Dirigenziale n. 21/09 del 28/01/2013 pag. 7
con prescrizioni e condizioni (allegato)

Capitolo 3 - Scarico in pubblica fognatura:

Nulla Osta con prescrizioni (allegato) pag. 28

---

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 L'insediamento della Ditta è di complessivi 2.000 mq di cui 100 mq non fanno parte dell'impianto in oggetto in quanto destinati a stoccaggio di materie prime di cava. L'impianto occupa quindi una superficie di circa 1.900 mq, di cui 216 mq coperti da capannone, ed è censito al NCTR del Comune di Castiglione delle Stiviere al Foglio n. 12, mappale n. 906. L'area su cui insiste è stata assegnata, in diritto di superficie (mediante apposita convenzione per le aree inserite nel vigente P.I.P.), dal Comune di Castiglione alla ditta REDINI S.r.l.

1.2 la suddetta area è classificata parte in zona D1 "Ambito produttivo consolidato" e parte "Zona sede stradale (art. 32 Piano delle Regole)" come accertato in base all' autocertificazione effettuata dalla ditta, ai sensi dell'art. 15, c. 1, Legge n. 183/2011;

1.3 sono effettuate operazioni di:
- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi;
- recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi;

1.4 la superficie dell'impianto, nella parte interessata dallo stoccaggio, dalla lavorazione e dalle operazioni di movimentazione, carico e scarico dei rifiuti, compresa la parte interessata dal transito degli automezzi è realizzata con pavimentazione in cls con interposta rete elettrosaldata e lisciatura al quarzo. L'impianto è composto anche da un capannone per deposito automezzi di 216 mq. L'impianto è suddiviso, con l'ausilio di divisorie tipo new jersey, nelle seguenti aree funzionali:
- area per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso all'impianto, organizzata in n. 3 settori (A, B, C), della superficie complessiva di 159 mq, per uno stoccaggio massimo complessivo di 198 mc pari a 396 t, effettuato in cumuli;
- area di "conferimento" destinata al deposito in cumuli dei rifiuti in ingresso, aventi codici CER speculari, sottoposti a verifiche analitiche, della superficie di circa 31 mq, per un deposito massimo di 26 mc pari a 52 t;
- area per le operazioni di recupero (R5) di circa 80 mq, costituita da un impianto di trattamento Mod. "OM Track Ulisse" della potenzialità massima di 200 t/ora;
- area di messa in riserva (R13), della superficie complessiva di circa 26 mq, realizzata con n. 3 cassoni scarrabili, di cui uno della capacità di 13 mc e due da 1 mc/cad, per ognuno dei tre CER non pericolosi (191202, 191204, 191207) decadenti dall'attività di recupero (R5), per complessivi 15 mc pari a 18 t.
- n. 2 aree di deposito dei materiali, già sottoposti all'operazione R5, in attesa di controlli analitici al fine di definire la qualità e la classificazione di tale materiale, in qualità di "materiale/prodotto recuperato" oppure, nel caso risulti fuori specifica, "rifiuto"; la superficie complessiva è di circa 65 mq, per un deposito massimo di 49 mc pari a 98 t, effettuato in cumuli. Le due aree sono ubicate una a ridosso della parete sud del capannone, presso l'impianto che effettua le operazioni di recupero (R5), e l'altra presso la pesa;
- n. 2 aree di deposito dei materiali prodotti dall'attività di recupero (R5), già sottoposti alle verifiche analitiche e rispondenti alle specifiche di settore; della superficie complessiva di circa 125 mq.

La rimanente area scoperta pavimentata è utilizzata per la manovra ed il transito degli automezzi e per i mezzi mobili di gestione dell'impianto.
L'area scoperta, non pavimentata, è in parte utilizzata a parcheggio e per il sistema (interrato) di recapito e trattamento delle acque meteoriche; in parte ospita box prefabbricati accessori alla zona di pesatura ed in parte è area verde.
L'area del capannone, di 216 mq, ed è adibita a deposito automezzi.

1.5 l'impianto è dotato di una rete di irrigazione che, tramite appositi nebulizzatori, viene utilizzata per mantenere umidi sia i cumuli di rifiuti che dei materiali recuperati, al fine di evitare la dispersione di polveri nell'ambiente;

1.6 il quantitativo massimo di rifiuti, sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero (R5), è pari a 17.424 t/anno.

1.7 i tipi di rifiuti speciali non pericolosi, sottoposti alle operazioni di recupero e smaltimento, individuati con i rispettivi codici C.E.R., sono i seguenti:

CER	Descrizione	Operazioni a cui sono sottoposti i rifiuti	
		R13	R5
010102	Rifiuti da estrazione di materiali non metalliferi	X	X
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407*(1)*	X	X
010409	Scarti di sabbia e argilla	X	X
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407 *(1)*	X	X
100501	Scorie della produzione primaria e secondari *(2)*	X	X
100601	Scorie della produzione primaria e secondaria *(3)*	X	X
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alla voci 101309 e 101310	X	X
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 160101	X	X
161106	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 160105	X	X
170101	Cemento	X	X
170102	Mattoni	X	X
170103	Mattonelle e ceramiche	X	X
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche,	X	X

	diverse da quelle di cui alla voce 170106		
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	X
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 *(4)*	X	X
191202	Metalli ferrosi	X	
191204	Plastica e gomma	X	
191207	Legno, diverso di quello di cui alla voce 191206	X	
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 *(5)*	X	X

(1) limitatamente ai rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra naturale
(2) limitatamente a scorie vetrose
(3) limitatamente a scorie vetrose
(4) conformemente a quanto previsto dal DM 13 maggio 2009 avente per oggetto "Modifica del decreto 8 aprile 2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche", presso l'impianto potranno essere conferiti rifiuti aventi CER 170904 provenienti anche da Centri di raccolta Comunali.
(5) limitatamente a scorie vetrose

2. Prescrizioni

2.1 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare;
- il possesso dei documenti di trasporto idonei previsti dall'art. 188 bis del D.L.vo 152/06 e s.m.i. (formulario di identificazione o scheda di movimentazione SISTRI);
- l'accettabilità dei rifiuti, mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale; in particolare dovrà essere verificato se recano le caratteristiche di pericolosità di cui all'allegato I, della parte IV, del D.L.vo 152/06 e s.m.i.;
- i rifiuti con codici CER specchio dovranno essere verificati ad ogni ricezione presso l'impianto, in attesa degli esiti analitici i rifiuti stessi saranno depositati nell'apposita area (vedi indicazione nella planimetria allegata);

2.2 alla ricezione deve essere verificato il possesso dei documenti di trasporto idonei previsti dall'art. 188 bis del D.L.vo 152/06 e s.m.i. (formulario di identificazione o scheda di movimentazione SISTRI);

2.3 qualora il carico sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia

entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

2.4 le operazioni di messa in riserva e/o di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalle norme tecniche della D.D.G. 7 gennaio 1998, n. 36 e del D.M. 05/04/2006 n. 186 di modifica del D.M. 05/02/1998 (allegato 5). Le aree, destinate alla messa in riserva dei rifiuti ed al deposito delle materie prodotte, devono essere delimitate ed attrezzate con idonei muri di contenimento dei cumuli anche al fine di non permettere la miscelazione dei rifiuti (CER) posti in stoccaggio (R13) nonché tra rifiuti e materie prodotte dall'attività di recupero; non possono essere effettuati depositi di materiali inerti di cava all'interno dell'area autorizzata per la gestione rifiuti;

2.5 l'impianto di trattamento dei rifiuti è autorizzato con caratteristiche di fissità e quindi non potrà essere spostato dall'area autorizzata presso cui effettua le operazioni R5; la matricola dell'impianto di trattamento dovrà essere definita nella comunicazione di avvenuta ultimazione lavori che precede l'avvio dell'esercizio;

2.6 nel caso in cui i rifiuti già trattati (sottoposti a operazione R5), presenti nelle aree destinate alle verifiche analitiche, una volta caratterizzati risultino fuori specifica, devono essere identificati con cod. CER 191212 ed avviati ad altro impianto di recupero/smaltimento entro 15 giorni dalla data dell'esito analitico. Nel frattempo possono permanere nelle aree dedicate alle verifiche analitiche, purché siano opportunamente identificati (con apposite tabelle) nel settore che li ospita e fisicamente separati dagli altri rifiuti in gestione;

2.7 i prodotti/materie ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate devono essere provvisti di marcatura CE in base al loro utilizzo, laddove non prevista devono comunque essere conformi alle norme tecniche di settore UNI EN nelle forme usualmente commercializzate e, se necessario, conformi alla circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15 luglio 2005 n. UL/2005//5205. La ditta, per i prodotti/materie senza marcatura CE dovrà acquisire, per ogni conferimento degli stessi, i Fogli ed i mappali dei lotti interessati dall'intervento per il quale vengono utilizzati, o, in alternativa, qualora non sia possibile reperire i dati catastali sopradescritti, dovrà essere acquisito l'indirizzo completo del cantiere ove verrà collocato il materiale, annotando, su apposito registro, i dati inerenti la tracciabilità dei prodotti/materiali commercializzati, rilevati mediante la scheda di trasporto, oltre ai documenti catastali/indirizzo completo sopraccitati;

2.8 le zone adibite alle operazioni di trattamento (R5) devono essere fisicamente separate dagli stoccaggi dei rifiuti presenti nei vicini settori;

2.9 l'impianto di nebulizzazione dovrà essere utilizzato, sui cumuli e sul piazzale, al fine di garantire l'abbattimento delle polveri;

2.10 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;

2.11 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal d.m. 16 febbraio 1982 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;

2.12 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.L.vo n. 152/2006,

dal R.R. n. 3 e dal R.R. n. 4 del 24/03/2006 e loro successive modifiche ed integrazioni;

2.13 le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del D.L.vo n. 152/2006, art. 269, e successive modifiche ed integrazioni e successive norme applicative;

2.14 i rumori derivanti dall'attività devono rispettare le prescrizioni attuative della Legge 26/10/1995, n. 447 e successive modifiche ed integrazioni;

2.15 la Ditta deve integrare, laddove possibile, la barriera verde perimetrale mediante la realizzazione di siepe sempreverde o in alternativa realizzare la compensazione a verde nelle aree non pavimentate o mediante la realizzazione di schermature verticali di altezza adeguata, perseguendo la migliore funzionalità ai fini di proteggere ulteriormente l'ambiente esterno dalla potenziale polverulenza prodotta dall'impianto e ai fini mitigativi dell'impatto visivo;

2.16 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio.

3. Piani

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere all'eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

3.3 Piano di monitoraggio e controllo

Il piano di monitoraggio e controllo della conformità dell'impianto al progetto approvato, fatto salvo le altre eventuali prescrizioni in materia di analisi, presenti negli specifici Atti di autorizzazione inerenti le "emissioni in atmosfera" e lo" scarico delle acque", dovrà essere effettuato nelle modalità esposte nella tabella seguente.

I dati rilevati con il monitoraggio ambientale dovranno essere trasmessi con cadenza annuale all'ARPA Dipartimento di Mantova e tenuti a disposizione, presso l'impianto, per eventuali controlli.

MATRICE	TIPO DI ANALISI O INTERVENTO	PARAMETRI	FREQUENZA DELL'ANALISI	ESECUTORE ANALISI	Note
Aria	Emissioni in atmosfera diffuse	Polveri totali	annuale	Laboratorio esterno	da spedire a E.E.C.C.
	Emissioni in atmosfera convogliate	Polveri totali	annuale		
Acque di 1^ e 2^ pioggia	Qualità chimico-fisica	• Solidi sosp. tot. • Idrocarburi tot. • Cloruri • Fe • Ni • Zn	semestrale	Laboratorio esterno	da spedire a E.E.C.C.
Rumore	Valutazione impatto acustico	Rispetto valori limite in funzione della zonizzazione dell'area	annuale	Tecnico abilitato	da spedire a E.E.C.C.
Materie / Prodotti in uscita dall'impianto	Verifica congruità chimico-fisica	Limiti di cui all'Allegato n. 3 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	1° anno trimestrale, successivamente semestrale	Laboratorio esterno	Trasmissione dei rapporti di prova anche al Dip. ARPA di Mantova e avviso ad ARPA 10 gg. prima di ogni campagna di prelievi

Capitolo 2 - Emissioni in Atmosfera:

Allegato: Atto Dirigenziale n. 21/09 del 28/01/2013 "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di trattamento rifiuti (R5, R13) provenienti da demolizioni edilizie e scavi in procedura ordinaria (art. 208), ai sensi dell'art. 269 c. 8 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. - Stabilimento Redini S.r.l. con sede legale in comune di castiglione delle Stiviere (MN) - Via Toscanini n. 78 e sede operativa in comune di Castiglione delle Stiviere - Via Volta".